

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 settembre 2026, n. 1174

Prelievo in deroga della specie "Sturno" (*Sturnus vulgaris*), annata 2026/2027, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c), della Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e dell'art. 19 bis della Legge n. 157/92. Presa d'atto della relazione tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari per la stagione venatoria 2026/2027.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R) 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale, Avv. Francesco PAOLICELLI.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025,

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

- 1) di prendere atto della relazione tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari per la stagione venatoria 2026/2027, riportata nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
 - 2) di autorizzare sull'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE e dell'art. 19-bis della L.157/92, il prelievo in deroga della specie Sturno (*Sturnus vulgaris*) per la stagione venatoria 2026/2027, *subordinatamente* all'acquisizione del parere ISPRA e *nel rispetto* delle seguenti condizioni e modalità:
 - a) il numero di capi complessivamente prelevabile a livello regionale sarà stabilito con successivo provvedimento del dirigente della Sezione regionale competente in materia di *caccia*;
 - b) il prelievo sarà effettuato:
 - dai cacciatori residenti in Puglia con scelta della forma di caccia in via esclusiva di cui all'art. 19, comma 6, lett. a) della L.R 59/2017, ovvero da appostamento fisso, che abbiano presentato domanda attraverso la piattaforma informatica attiva presso gli ATC regionali, resa accessibile e inoltrabile esclusivamente nel periodo dal 15/08/2026 al 15/10/2026 e abbiano ottenuto la relativa autorizzazione;
 - l'autorizzazione rilasciata deve essere portata con sé durante l'esercizio venatorio e mostrata agli organi di vigilanza in caso di controllo, la stessa conterrà il codice di attivazione che abiliterà il Tesserino Venatorio Elettronico nell'applicativo dedicato;
- Il prelievo in deroga allo storno potrà essere esercitato dai cacciatori autorizzati come sopra:
- nel periodo compreso tra il 1° novembre 2026 e il 31 gennaio 2027;

- in tutti gli ATC della Regione, per non più di tre giorni di caccia alla settimana, secondo i giorni e gli orari giornalieri ordinariamente previsti dal calendario venatorio regionale e riportati sul tesserino venatorio;
- 3) di prevedere che:
- a) ogni cacciatore autorizzato deve marcare in via esclusiva e obbligatoria la giornata di caccia allo storno sul tesserino venatorio elettronico ottenuto come sopra, secondo le modalità indicate nel materiale informativo disponibili sul sito di Regione Puglia e i video tutorial dell'applicativo dedicato;
 - b) ogni cacciatore autorizzato deve annotare in via esclusiva e obbligatoria, ciascun capo prelevato sul tesserino venatorio elettronico secondo le modalità indicate nel materiale informativo disponibili sul sito di Regione Puglia e i video tutorial dell'applicativo dedicato;
 - c) Il Tesserino Venatorio Elettronico, insieme alla relativa piattaforma server, effettuerà il monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei prelievi a livello regionale e, ove avvenisse il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabili opererà la tempestiva sospensione dell'attività di prelievo con relativo avviso di chiusura;
 - d) i controlli sono effettuati dagli organi di vigilanza venatoria preposti secondo le disposizioni di cui agli artt. 27 e 28 della legge n. 157/92 e nell'art. 41 della L.R 59/2017;
- 4) di demandare a successivo provvedimento del dirigente della Sezione regionale competente in materia di *caccia*:
- a) la definizione di un eventuale limite massimo giornaliero della specie;
 - b) l'approvazione dei form online per la richiesta di autorizzazione al prelievo in deroga;
 - c) la sospensione anticipata del prelievo, ove si rilevi, attraverso un suo costante monitoraggio in tempo reale esercitato dalla piattaforma del tesserino venatorio elettronico, il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabili;
 - d) la notifica della deroga al Ministero dell'Ambiente ed ella Sicurezza Energetica;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R n. 18/2023;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale dell'Ente (www.regione.puglia.it) all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario della Giunta Regionale
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta Regionale
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Prelievo in deroga della specie "Storno" (*Sturnus vulgaris*), annata 2026/2027, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c), della Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e dell'art. 19 bis della Legge n. 157/92. Presa d'atto della relazione tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari per la stagione venatoria 2026/2027.

VISTE:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare:
 - l'art. 5 che prevede che, fatti salvi gli articoli 7 e 9, gli Stati membri adottino le misure necessarie per instaurare un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, che comprenda, tra gli altri, il divieto di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo;
 - l'art. 8 che prevede che, per quanto riguarda la caccia, la cattura o l'uccisione di uccelli, gli Stati membri vietino il ricorso a qualsiasi mezzo, impianto o metodo di cattura o di uccisione in massa o non selettiva o che possa portare localmente all'estinzione di una specie, in particolare quelli elencati all'allegato IV, lettera a);
 - l'art. 9 che prevede la possibilità di derogare agli articoli da 5 a 8, sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, limitatamente alle ragioni di cui al comma 1, lett. a), b) e c) e nel rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dallo stesso articolo.
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e ss.mm.ii. all'art. 19 bis stabilisce:
 - al comma 1, che le Regioni disciplinano l'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella legge medesima, alle prescrizioni dell'art. 9 e ai principi e alle finalità degli artt. 1 e 2 della Direttiva 2009/147/CE;
 - al comma 2, che i soggetti abilitati al prelievo in deroga vengono individuati dalle Regioni;
 - al comma 5, che nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lett. a) della predetta Direttiva, le Regioni provvedono, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con

atto amministrativo pubblicato sul BUR almeno 60 giorni prima dalla data prevista per l'inizio dell'attività di prelievo, solo in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, in via eccezionale e per periodi limitati, sentito l'ISPRA;

- al comma 6 bis, che le Regioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni per il prelievo dello Storno (*Sturnus vulgaris*) con riferimento alla individuazione delle condizioni di rischio e delle circostanze di luogo, consentono l'esercizio delle attività di prelievo qualora esso sia praticato in prossimità di nuclei vegetazionali produttivi sparsi e sia finalizzato alla tutela della specificità delle coltivazioni regionali.

PREMESSO:

- che gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) pugliesi sono dotati di una piattaforma gestionale già utilizzata dai cacciatori residenti e non, per permessi di caccia giornalieri, annuali, mobilità;
- che si è verificato, nel rispetto del principio di economicità e di contenimento della spesa pubblica, detta piattaforma può essere utilizzata per pubblicare la domanda finalizzata a conseguire l'autorizzazione al prelievo in deroga dello storno da parte di tutti i cacciatori pugliesi interessati;
- che gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.A.T.T.C.C.) pugliesi sono dotati di un applicativo informatico. Questo sistema consente di attivare il Tesserino Venatorio Elettronico, permettendo il prelievo esclusivo delle specie volute e il controllo in tempo reale dei capi abbattuti su scala regionale;
- che tale applicativo, ampiamente diffusa sul territorio nazionale, possiede le qualifiche ACN previste per legge per essere adottata dalla PA.

CONSIDERATO che, per autorizzare il prelievo venatorio della specie Storno (*Sturnus vulgaris*), oggetto della presente deliberazione e non ordinariamente cacciabili in Italia, è necessario attivare la procedura di deroga prevista dall'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE, allo scopo di garantire, in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo, il prelievo di tali specie di uccelli in piccole quantità;

PRESO ATTO che l'art. 19 – bis della L 157/1992, dispone:

- al comma 3, che le deroghe di cui al comma 1 sono adottate con atto amministrativo, sentito l'ISPRA;
- al comma 4, che tale atto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale almeno sessanta giorni prima della data prevista per l'inizio delle attività di prelievo e che ne

sia data contestuale comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MASE);

CONSIDERATO che la possibilità di ricorrere alla deroga prevista dall' art. 9, comma 1, lett. c) per soddisfare esigenze ricreative, quale la caccia, trova riscontro nella sentenza della Corte di giustizia europea del 16 ottobre 2003 nella Causa C-182/02 (Lega per la protezione degli uccelli e altri contro la Repubblica Francese) con la quale essa ha affermato che la caccia agli uccelli selvatici praticata ai fini amatoriali (ricreativi) può corrispondere a un "Impiego misurato" autorizzato dall'art. 9, comma 1, lett. c);

DATO ATTO che:

- la Regione Puglia, alla luce delle varie sollecitazioni pervenute dalle Associazioni di categoria interessate, *in primis* quelle agricole, nonché di Enti territoriali ed, inoltre, a seguito di indicazioni della Prefettura di Bari rivenienti da varie riunioni tenutesi, nel tempo, per affrontare le problematiche rivenienti dalla elevata presenza di "Storni" in determinati territori provinciali, ha:
 - dato mandato al Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli alimenti (Di.S.P.P.A., ex Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari - DISAAT), nell'ambito di specifici accordi di collaborazione giuste DGR n. 2332/2015, DGR n. 368/2020 e DGR n. 1842/2022, DGR 16/2024 di porre in essere le necessarie iniziative tese allo studio della presenza della specie in parola sul territorio regionale, in particolare al monitoraggio delle popolazioni e relativa stima dei danni alle colture agricole;
 - il Di.S.P.P.A. (ex DISAAT), in diverse circostanze, ha presentato alla competente Sezione regionale una specifica e dettagliata relazione tecnico-scientifica elaborata nel periodo autunnale-invernale (quadriennio 2016-2020 e annate 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026) riguardante il monitoraggio delle popolazioni di "Storno" presenti sul territorio pugliese.
 - la popolazione di storno in Puglia nella stagione 2025-2026 è stata stimata in circa 4.600.000 di esemplari, principalmente dislocati nei roost di Ostuni (Br) a Sud e Lago di Lesina e Valle di San Floriano (Fg) a Nord. Mentre, in circa 4.5 milioni la popolazione di storni svernanti in Puglia nell'inverno 2025/2026;
 - nelle aziende olivicole si è evidenziata una perdita media del 12,6% del prodotto atteso. Circa la quantificazione dei danni, per quel che concerne il prelievo effettuato a spese delle coltivazioni intorno ai dormitori, White et al. (1985) lo valutano dallo 0,25 all'1,6% della produzione totale, Johnson e Glahn (1994) stimano

una perdita del raccolto di cereali dallo 0,4 al 3,8%, sebbene si possano avere danni maggiori (fino al 14%) nei siti posti entro 16 km da grossi dormitori e dove la semina è stata tardiva;

- la Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, competente in materia di caccia, nell'ambito delle vigenti normative, con propria nota prot. n. 471688/2026 del 05 agosto 2026, ha manifestato all'ISPRA la volontà della Regione Puglia di adottare specifico provvedimento di attuazione del prelievo in deroga per la specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per l'annata 2026/2027, tanto ai fini dell'espressione del relativo parere del quale resta in attesa;
- è il caso di evidenziare, che per la precedente stagione venatoria 2025/2026, l'ISPRA con nota prot. n. 0392840/2025 del 28 maggio 2025, acquisita al prot. regionale n. 0278793 in data 26.05.2025, ha espresso parere favorevole rispetto alla richiesta di deroga, evidenziando in particolare che *“i quantitativi di prelievo operato su scala nazionale nei limiti indicati, rispettivamente di 230.242 storni prelevabili nell'autunno 2025 in Italia, rappresentano quantità che demograficamente, se confrontate con le consistenze delle popolazioni europee della specie, possono essere considerate contenute (quindi “relativamente piccole”) e, pertanto, sostenibili, ovvero tali da non creare significativi rischi di impatto demografico sulle popolazioni complessive delle due specie, sempre se considerate a scala europea”*;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1192 del 11 agosto 2025 *“Autorizzazione al prelievo in deroga della specie “Storno” annata 2025/2026, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. a) della Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e dell'art. 19 bis della Legge n. 157/92”* è stato autorizzato il prelievo della specie *“storno” (Sturnus vulgaris)* così come previsto nell'Allegato A) dello stesso provvedimento;
- con Determinazione n. 540 del 10 settembre 2025 sono stati approvati i termini e le modalità per il prelievo della specie Moriglione (*Aythya ferina*) e Storno (*Sturnus vulgaris*) in Puglia;
- con Determinazione n. 546 del 10 settembre 2025 sono state approvate rettifiche relative ai termini e alle modalità per il prelievo della specie Moriglione (*Aythya ferina*) e Storno (*Sturnus vulgaris*) in Puglia.

CONSIDERATO che

- la relazione del DISPA ha evidenziato che l'attività di monitoraggio effettuata nell'inverno 2025/2026 ha fornito risultati utili sia in termini di informazioni sulla biologia dello storno in Puglia sia sulle bontà delle tecniche di censimento utilizzate, stimando in circa 4.5 milioni la

popolazione di storni svernanti in Puglia nell'inverno 2025/2026. Ha evidenziato che l'ubicazione dei dormitori in Puglia influenza solo parzialmente la distribuzione delle aree di foraggiamento in quanto gli storni possono raggiungere aree trofiche distanti anche 100 km dal sito di aggregazione notturna. Infatti, durante l'attività trofica, gli storni possono rimanere fortemente aggregati o abbastanza sparpagliati con gruppetti anche di sole poche decine di unità. L'alimentazione è effettuata in molteplici ambienti coltivati ed incolti, sia aperti che arborati, ma anche in coltivi in cui sia stato già effettuato il raccolto;

- la relazione del DISPA, inoltre, ha evidenziato che il prelievo in deroga effettuato nell'inverno 2025-2026, calcolato sulla lettura di 537 tesserini venatori, ha fatto registrare l'abbattimento di 459 esemplari di storno. L'analisi delle giornate di caccia ha confermato il pieno rispetto del limite di 20 capi giornalieri per cacciatore, con un prelievo massimo individuale riscontrato di 11 capi in una singola sessione (registrato il 04/01/2026), compatibile con le esigenze di conservazione della popolazione di questa specie in Puglia, in quanto rappresenta solo lo 0,01% degli esemplari svernanti nel territorio regionale.
- il parere ISPRA, inoltre, per consolidato orientamento giurisprudenziale, si configura come obbligatorio ma non vincolante, a condizione che l'Amministrazione regionale motivi congiuntamente il rispetto di tutte le condizioni previste dall'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE.

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del presente provvedimento per le seguenti motivazioni a supporto del rispetto delle condizioni di cui alla Direttiva 2009/147/CE, ovvero:

1. ASSENZA DI ALTRE SOLUZIONI SODDISFACENTI

Non può costituire altra soluzione soddisfacente al prelievo della specie in argomento, l'esercizio della caccia su altre specie migratrici di Passeriformi correntemente cacciabili in Italia, come ad esempio i Turdidi, poiché per ciascuna specie sono state perfezionate, nel corso del tempo, specifiche modalità di esercizio venatorio, riassumibili come segue:

- gli appostamenti maggiormente vocati alla caccia a ciascuna delle specie considerate, hanno collocazione differente da quella degli appostamenti maggiormente vocati al prelievo dei Turdidi, per quanto attiene all'altitudine, all'orografia, al contesto vegetazionale, ovvero alle caratteristiche ambientali del sito ove insistono gli appostamenti;
- ogni specie prevede una peculiare preparazione dell'appostamento di caccia, onde attirare e abbattere gli esemplari selvatici;

- la caccia alla specie considerata si attua generalmente in orari diversi, di solito più tardivi potendosi protrarre anche nelle ore pomeridiane, rispetto a quelli della caccia ai Turdidi che si concentrano al contrario nelle prime ore del mattino;
- la caccia alla specie considerate prevede l'impiego di richiami vivi conspecifici, così come di armi di calibro e caricate con munizioni diverse rispetto alle distanze di tiro richieste;
- lo stesso portato storico-culturale dei cacciatori maggiormente interessati al prelievo delle due specie considerate, ha reso possibile nel tempo lo sviluppo di capacità e conoscenze specifiche per una maggiore efficacia in questo genere di prelievo.

L'attivazione delle deroghe consentirà inoltre di mettere in atto interventi di miglioramento ambientale di zone di ecotono oggi in stato di abbandono (quali lo sfalcio di essenze erbacee e arbustive infestanti, la potatura e la cura di alberi, la realizzazione di punti di alimentazione e ricovero, la piantumazione di essenze baccifere autoctone) a vantaggio non solo della specie Sturno, ma anche di altre specie di avifauna anche protette e, altresì, permetterà di presidiare il territorio rurale e di alleggerire la pressione venatoria sulle altre specie cacciabili;

Il ruolo del titolare dell'autorizzazione dell'appostamento fisso nella cura e governo del territorio agro-silvo-pastorale nell'intorno dell'impianto, a beneficio della fauna selvatica e della flora, è peraltro sancito dall'art. 33, comma 24 della L.R. 59/2017, il quale dispone che *"Il titolare dell'autorizzazione dell'appostamento fisso di caccia, previo accordo con il proprietario o conduttore del fondo, provvede durante il corso dell'anno al mantenimento delle caratteristiche naturali dell'ambiente circostante, per la tutela della fauna selvatica e della flora, almeno nel raggio di cento metri dall'impianto, in relazione allo svolgimento dell'esercizio venatorio."*

2. STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE OGGETTO DI DEROGA

Lo stato di conservazione della specie è Least Concern a livello globale, europeo e italiano (<http://www.iucnredlist.org>, <http://www.iucnredlist.org>). a livello globale la popolazione è stata stimata in calo nel 2018 (<http://www.iucnredlist.org>) mentre in Europa, ha subito un calo tra il 1980 e il 2015 (<https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-starling-sturnus-vulgaris>).

In Italia, la tendenza della popolazione nidificante dal 2020 al 2025 è stabile o in incremento con la sola eccezione della zona ornitologica delle pianure alluvionali - che interessa prevalentemente, ma non solo, la Pianura Padana - dove è in calo (<https://www.reterurale.it/farmlandbirdindex>); in Puglia la specie è poco abbondante e distribuita e, pertanto, non ne è calcolato il trend.

La popolazione svernante di storno in Puglia nella stagione 2025/2026 è stata stimata in circa 4.500.000 di esemplari, principalmente dislocati nei roost di Ostuni (Br) a Sud e Lago di Lesina e Valle di San Floriano (Fg) a Nord.

L'Italia è collocata in una posizione strategica rispetto all'area di svernamento della specie nel Paleartico occidentale; per questo motivo, ogni anno, viene raggiunta da ingenti quantitativi di soggetti provenienti da una vasta area che interessa l'Europa orientale e settentrionale.

In Italia, il passato incremento degli storni nidificanti unitamente alle abitudini alimentari della specie, ha portato la stessa a essere iscritta da alcuni ricercatori tra quelle "pest" per i diffusi danni all'agricoltura (Baldaccini, 1990).

3. PICCOLE QUANTITA'

L'art. 19-bis, comma 3, della l. 157/92, prevede che il numero massimo di esemplari prelevabili, ovvero la "piccola quantità", sia determinato annualmente a livello nazionale da ISPRA e, successivamente, ripartito tra le Regioni interessate dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nella stagione venatoria 2025/2026, l'ISPRA, rispondendo alle istanze pervenute da diverse Regioni, tra cui Regione Lombardia, nella nota prot. 0029510/2025 del 23.05.2025 rivolta cumulativamente a tutte le Regioni interessate al regime di deroga, ha affermato che le proposte di quantità prelevabili per il 2025 a livello nazionale delle due specie, pari a 581.302 fringuelli e 230.242 storni, fossero assimilabili a quantità "relativamente piccole" e pertanto sostenibili su scala europea, nulla opponendo a che potessero essere oggetto di ripartizione fra le Regioni interessate secondo le procedure disposte dalla legge statale.

Nella seduta straordinaria del 12 giugno 2025, la Conferenza Stato-Regioni (CSR) ha quindi deliberato l'approvazione del riparto, tra le Regioni e le Province autonome, delle "piccole quantità" di cui sopra dello Storno prelevabili in deroga per il 2025. Detti quantitativi sono stati ripartiti dalla CSR sulla base del numero dei cacciatori residenti nel 2024 in quelle Regioni che, nel 2025 e già nel 2024, avevano comunicato l'intenzione di autorizzare il prelievo in deroga della specie.

A seguito di tale ripartizione, a Regione Puglia sono state attribuite, per la stagione venatoria 2025/2026, una quantità di capi prelevabili pari a n. 16.256 capi.

4. MEZZI, IMPIANTI O METODI DI PRELIEVO AUTORIZZATI

L'attività di prelievo potrà essere svolta esclusivamente nella forma di caccia da appostamento fisso, solo da parte dei cacciatori con scelta in via esclusiva di tale forma di caccia appositamente autorizzati, anche con utilizzo di richiami vivi provenienti esclusivamente da allevamento e con i mezzi di cui all'art. 13, comma 1 della legge n. 157/92 e all'art. 29, comma 1, lett. a) della L.R. 59/2017 (fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con colpo in canna e caricatore che non possa contenere più di due cartucce di calibro non superiore al dodici). Per quanto attiene le zone umide, per il prelievo in deroga oggetto della presente deliberazione sono

vietati l'utilizzo e la detenzione di munizionamento contenente piombo, come introdotti dal Regolamento UE 2021/57 della Commissione, ai sensi del disposto dell'art. 31, commi 1bis, 1ter, 1quater, 1quinquies e 1sexies della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

5. CIRCOSTANZE DI TEMPO E DI LUOGO DEL PRELIEVO

Il prelievo della specie sarà autorizzato in tutti gli ATC della Regione nel periodo compreso tra il 1° novembre 2026 e il 31 gennaio 2027, per non più di tre giornate settimanali di caccia, secondo i giorni e gli orari giornalieri ordinariamente previsti dal calendario venatorio regionale e riportati sul tesserino venatorio elettronico.

6. CONDIZIONI DI RISCHIO, CONTROLLI E FORME DI VIGILANZA PREVISTE

Il rischio di superare il limite massimo di prelievo complessivo è evitato in virtù del sistema di monitoraggio giornaliero dei prelievi e dell'azione dei soggetti incaricati della vigilanza. Si sottolinea che la riduzione del prelievo esclusivamente alla forma da appostamento fisso, contraendo significativamente la superficie del territorio regionale interessato, faciliterà l'attività di controllo da parte degli organi di vigilanza.

I cacciatori autorizzati dovranno registrare gli abbattimenti e il loro recupero sul tesserino venatorio elettronico, accertarsi entro le ore 24 di ciascuna giornata in cui sono usciti, che i prelievi siano pervenuti nella propria area personale accessibile sul portale www.xcaccia.it con le stesse credenziali del proprio Tesserino Venatorio Elettronico, questo al fine di poter conteggiare comunque entro la giornata gli eventuali prelievi effettuati in off-line, ovvero in zone ove non è presente alcuna connessione dati, ma nelle quali il TVE funziona comunque regolarmente registrando l'attività venatoria svolta sullo smartphone.

Per quanto attiene all'eventuale rischio di abbattimento involontario di specie di Passeriformi non consentite (look-alike), per lo Storno esso sarà del tutto insussistente sia per l'assenza della specie affine Storno nero (*Sturnus unicolor*) dal territorio regionale, che per la non confondibilità intrinseca dello Storno con tutti gli altri Passeriformi. La condizione "statica" della modalità venatoria consentita, tenuto anche presente che il volo della specie avviene in orario diurno e in condizioni di piena luce, favorirà un riconoscimento delle specie "target" da altre specie "non target". Infine, l'utilizzo del fucile, unitamente all'impiego di richiami specie specifici, consentirà di esercitare una duplice selettività a priori, sia in fase di attrazione degli esemplari selvatici che al momento dello sparo. Circa il requisito di selettività del mezzo utilizzato, la Corte di Giustizia europea (Seconda Sezione), nella sentenza del 9 dicembre 2004 (causa C-79/03, Spagna), ha affermato che "il fucile rappresenta un metodo di uccisione selettivo".

7. AUTORITY ABILITATA A DICHIARARE CHE LE CONDIZIONI STABILITE SONO SODDISFATTE

Per quanto concerne l'individuazione dell'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte, essa è la Giunta regionale della Puglia, abilitata ad approvare, sentito l'ISPRA, il regime di deroga oggetto del presente provvedimento.

DATO ATTO che:

- i soggetti preposti alla vigilanza sono quelli indicati nell' art. 27 della legge 157/92 e nell'art. 41 della L.R 59/2017.

RITENUTO:

- di stabilire che potranno presentare domanda di autorizzazione solo i cacciatori residenti in Puglia con scelta della forma di caccia in via esclusiva di cui all'art. 19, comma 6, lett. a) della L.R 59/2017, ovvero da appostamento fisso, avvalendosi degli appositi form online presenti nel gestionale degli A.T.C., resi accessibili e compilabili esclusivamente nel periodo dal 15/08/2025 al 15/10/2025 e che l'autorizzazione rilasciata dovrà essere portata con sé durante l'esercizio venatorio e mostrata agli organi di vigilanza in caso di controllo.
- di prevedere, per quanto attiene i controlli e le particolari forme di vigilanza, che i soggetti preposti, nel corso dell'attività quotidiana sul territorio, effettuino controlli e sopralluoghi presso gli appostamenti fissi, con controllo del possesso da parte del cacciatore dell'autorizzazione a effettuare il prelievo in deroga, dei carnieri e del tesserino venatorio regionale per verifica della corrispondenza tra gli abbattimenti effettuati e quanto annotato sul tesserino elettronico stesso;
- di stabilire, al fine di garantire il non superamento del numero massimo (piccola quantità) di capi prelevabili a livello regionale, che:
 - i cacciatori autorizzati dovranno registrare i capi prelevati al loro recupero sul tesserino venatorio elettronico predisposto dalla Regione Puglia, secondo le modalità indicate nel materiale informativo disponibili sul sito di Regione Puglia e i video tutorial dell'applicativo in dotazione presso gli A.T.C. regionali;
 - il Tesserino Venatorio Elettronico, insieme alla relativa piattaforma server, effettuerà il monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei prelievi a livello regionale e, ove avvenisse il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabili opererà la tempestiva sospensione dell'attività di prelievo con relativo avviso di chiusura su tutti i TVE attivati;
 - la Regione Puglia, oltre alle azioni di sospensione del prelievo alla specie effettuate dalla piattaforma del tesserino venatorio elettronico, al raggiungimento della soglia

del 90% del numero massimo di capi prelevabili emetterà un relativo provvedimento di sospensione all'attività di prelievo;

- di demandare a successivo provvedimento del dirigente della Sezione regionale competente in materia di *caccia*:
 - la definizione del limite massimo giornaliero e stagionale di prelievo della specie per ciascun cacciatore autorizzato;
 - l'approvazione dei form online per la richiesta di autorizzazione al prelievo in deroga e per la registrazione dei capi prelevati la cui domanda sarà pubblicata nella piattaforma gestionale degli ATC pugliesi;
 - la sospensione anticipata del prelievo, ove si rilevi, attraverso un suo costante monitoraggio online effettuato in automatico dal TVE, il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabile a livello regionale.
- di rinviare l'autorizzare sull'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva uccelli 2009/147/CE e dell'art. 19-bis della L.157/92, il prelievo in deroga della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per la stagione venatoria 2026/2027, all'acquisizione del parere ISPRA.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di avviare la procedura di autorizzazione al prelievo in deroga della specie "Sturno" (*Sturnus vulgaris*), annata 2025/2026, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. c) della Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e dell'art. 19 bis della Legge n. 157/92 per la stagione venatoria 2026/2027, si propone alla Giunta regionale:

- 1) di prendere atto della relazione tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari per la stagione venatoria 2026/2027, riportata nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di autorizzare sull'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE e dell'art. 19-bis della L.157/92, il prelievo in deroga della specie Sturno (*Sturnus vulgaris*) per la stagione venatoria 2026/2027, *subordinatamente* all'acquisizione del parere ISPRA e *nel rispetto* delle seguenti condizioni e modalità:
 - a) il numero di capi complessivamente prelevabile a livello regionale sarà stabilito con successivo provvedimento del dirigente della Sezione regionale competente in materia di *caccia*;
 - b) il prelievo sarà effettuato:
 - dai cacciatori residenti in Puglia con scelta della forma di caccia in via esclusiva di cui all'art. 19, comma 6, lett. a) della L.R 59/2017, ovvero da appostamento fisso, che abbiano presentato domanda attraverso la piattaforma informatica attiva presso gli ATC regionali, resa accessibile e inoltrabile esclusivamente nel periodo dal 15/08/2026 al 15/10/2026 e abbiano ottenuto la relativa autorizzazione;
 - l'autorizzazione rilasciata deve essere portata con sé durante l'esercizio venatorio e mostrata agli organi di vigilanza in caso di controllo, la stessa conterrà il codice di attivazione che abilita il Tesserino Venatorio Elettronico nell'applicativo dedicato;Il prelievo in deroga allo storno potrà essere esercitato dai cacciatori autorizzati come sopra:
 - nel periodo compreso tra il 1° novembre 2026 e il 31 gennaio 2027;
 - in tutti gli ATC della Regione, per non più di tre giorni di caccia alla settimana, secondo i giorni e gli orari giornalieri ordinariamente previsti dal calendario venatorio regionale e riportati sul tesserino venatorio;
- 3) di prevedere che:
 - a) ogni cacciatore autorizzato deve marcare in via esclusiva e obbligatoria la giornata di caccia allo storno sul tesserino venatorio elettronico ottenuto come sopra, secondo le modalità indicate nel materiale informativo disponibili sul sito di Regione Puglia e i video tutorial dell'applicativo dedicato;

- b) ogni cacciatore autorizzato deve annotare in via esclusiva e obbligatoria, ciascun capo prelevato sul tesserino venatorio elettronico secondo le modalità indicate nel materiale informativo disponibili sul sito di Regione Puglia e i video tutorial dell'applicativo dedicato;
 - c) Il Tesserino Venatorio Elettronico, insieme alla relativa piattaforma server, effettuerà il monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei prelievi a livello regionale e, ove avvenisse il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabili opererà la tempestiva sospensione dell'attività di prelievo con relativo avviso di chiusura;
 - d) i controlli sono effettuati dagli organi di vigilanza venatoria preposti secondo le disposizioni di cui agli artt. 27 e 28 della legge n. 157/92 e nell'art. 41 della L.R. 59/2017;
- 4) di demandare a successivo provvedimento del dirigente della Sezione regionale competente in materia di *caccia*:
- a) la definizione di un eventuale limite massimo giornaliero della specie;
 - b) l'approvazione dei form online per la richiesta di autorizzazione al prelievo in deroga;
 - c) la sospensione anticipata del prelievo, ove si rilevi, attraverso un suo costante monitoraggio in tempo reale esercitato dalla piattaforma del tesserino venatorio elettronico, il raggiungimento della soglia del 90% del numero massimo di capi prelevabili;
 - d) la notifica della deroga al Ministero dell'Ambiente ed alla Sicurezza Energetica;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale dell'Ente (www.regione.puglia.it) all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025.

La Funzionaria EQ "Attuazione politiche faunistiche – venatorie regionali"

Dott.ssa Agr. Simona SANSEVRINO



SIMONA
SANSEVRINO
11.08.2026
11:10:13
GMT+02:00

Il DIRIGENTE di Servizio "Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità"

Dott. Aldo di MOLA



Aldo Di
Mola
11.08.2026
10:58:50
GMT+02:00

Il DIRIGENTE di Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali"

Dott. Domenico CAMPANILE



Domenico
Campanile
11.08.2026
12:58:58
GMT+02:00

La Direttrice del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Dott.ssa Antonella Bisceglia



Antonella
Bisceglia
24.08.2026
14:43:02
GMT+02:00

L'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Avv. Francesco PAOLICELLI



Francesco
Paolicelli
24.08.2026
14:49:58
GMT+02:00



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

Il Dirigente di Sezione
Dott. Domenico Campanile



Domenico
Campanile
11.08.2026
12:58:58
GMT+02:00

ALLEGATO A)

RELAZIONE FINALE SULLE ATTIVITA' SVOLTE PER IL MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) SVERNANTE IN PUGLIA

in ottemperanza dell'Accordo tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari Aldo Moro ex art. 15 legge n. 241/1990 finalizzato ad incrementare le conoscenze su alcune specie di particolare interesse che possano anche essere utili per supportare la gestione faunistico-venatoria di competenza della Regione Puglia, firmato in data 21.01.2025

Di seguito si descrivono i risultati ottenuti per l'attività inerente il monitoraggio della popolazione di storno (*Sturnus vulgaris*) svernante in Puglia

1) BACKGROUND

I ricercatori e i tecnici del DiSSPA (Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, effettuano monitoraggi dell'avifauna svernante nel territorio pugliese dal 2017. Durante questi anni si sono consolidate ed aggiornate sia le informazioni bibliografiche sia quelle inedite dei partecipanti alla ricerca in merito alla distribuzione invernale dello storno in Puglia.

2) METODOLOGIA

2.a Localizzazione dei principali siti di aggregazione notturna

Nella stagione autunno-vernina 2025-2026, è stata effettuata la localizzazione in Puglia dei principali siti di aggregazione notturna degli storni, come negli anni precedenti, attraverso due principali metodi.

Il primo, già realizzato negli anni precedenti, è un metodo indiretto in cui ci si è avvalsi di una fitta rete di collaboratori (colleghi, cacciatori, birdwatcher, agricoltori, addetti alla vigilanza di aree naturali o protette, ecc.), a cui sono state chieste informazioni circa la presenza/assenza di tale specie in determinate aree della Regione, sistematicamente durante tutto il periodo di indagine.

Il secondo metodo è consistito, invece, nella verifica diretta della presenza degli storni sia come riscontro delle informazioni ricevute dai collaboratori sia secondo un piano di campionamento che prevedeva il sopralluogo periodico da parte di almeno uno dei partecipanti

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

✉ disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

alla ricerca nei siti di *roost* selezionati, sulla scorta delle informazioni già note e frutto dell'esperienza maturata negli anni di attività scientifica svolta sul territorio regionale.

In base alle attività del gruppo di ricerca, sono stati censiti i seguenti *roost*:

- Lesina (FG)
- Lago Salso – Manfredonia (FG)
- Faeto (FG)
- Monti Dauni (FG)
- Varano (FG)
- Valle di San Floriano (FG)
- Ariscianne (BAT)
- Torre Guaceto (BR)
- Torre Canne (BR)
- Fiume Grande – Brindisi (BR)
- Fiume Lato e Pinete dell'Arco Jonico (TA)
- Ginosa Marina (TA)
- Bacini di Ugento (LE)
- Laghi Alimini (LE)
- Santa Maria di Leuca (LE)
- San Cataldo (LE).

2.b Stima della consistenza numerica della specie e dell'andamento stagionale

I due metodi di ricerca sopra indicati hanno permesso di individuare i *roost* che ospitavano la maggior parte della popolazione svernante di storni, così da procedere al loro censimento periodico, al fine di ottenere una buona indicazione della consistenza numerica della popolazione svernante nell'intera regione.

Poiché lo storno effettua i *roost* preferenzialmente all'interno di vasti canneti o nelle folte chiome degli alberi, spesso in boschi, non è possibile contarli una volta che si sono posati. Per il conteggio si è quindi utilizzato il metodo di stima suggerito da Bibby *et al.* (2005), già utilizzato nei precedenti anni di ricerca, che viene applicato durante le ultime fasi di avvicinamento degli stormi di uccelli al *roost* e prima di eventuali voli di spostamento all'interno dello stesso sito. Questa tecnica prevede la stima o il conteggio di un "gruppo" di uccelli interno allo stormo (ad esempio 5, 10, 20, 50, 100, 500, 1.000 o più uccelli), in funzione della dimensione dello stormo e della dimensione degli uccelli. Il "gruppo" è quindi usato come unità di riferimento per quantificare il numero degli altri uccelli che costituiscono lo stormo. Durante il censimento, facilitato comunque dalla sua consistenza monospecifica, si è prestata particolare attenzione quando lo stormo mostrava differenti densità.

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

Per la stima numerica dei *roost* si sono impiegati, per ogni sito, da 1 a 6 rilevatori in contemporanea distribuiti su di un massimo di 3 punti predeterminati. I rilevatori si sono posizionati a partire da 2 ore prima del tramonto e, quindi, in tempo utile per poter osservare tutti gli esemplari che afferrivano al *roost* monitorato.

I principali *roost* sono stati censiti periodicamente nel corso dei mesi di indagine al fine di comprendere meglio l'andamento numerico temporale della popolazione svernante in Puglia.

I censimenti effettuati nei *roost* sono elencati nella tabella 1.

Tabella 1: Date e luoghi degli appostamenti sui roost e stima del numero di uccelli in entrata, stagione autunno-vernina 2025-2026

DATA	LUOGO	NUMERO ESEMPLARI	NOTE
30/09/2025	Lesina (Fg)	300	
01/10	Faeto (Fg)	0	
02/10	Bacini di Ugento (Le)	1.500	
09/10	Laghi Alimini (Le)	2.000	
10/10	Fiume Grande (Br)	50	
15/10	Lesina (Fg)	500	
17/10	Bacini di Ugento (Le)	2.000	
24/10	Torre Guaceto (Br)	60	
	Fiume Grande (Br)	1.200	
06/11	Lago di Lesina (Fg)	3.000	
07/11	Laghi Alimini (Le)	500	
10/11	Fiume Grande (Br)	10.000	
12/11	Ariscianne (BAT)	600	
13/11	Lago Salso (Fg)	2.200.000	
18/11	Torre Guaceto (Br)	0	Forte temporale
	Fiume Grande (Br)	1.050.000	
	Laterza (Ta)	20.000	
27/11	Fiume Grande (Br)	1.100.000	
09/12	Lago di Lesina (Fg)	2.000	
11/12	Lago Salso (Fg)	0	
16/12	Fiume Grande (Br)	0	Nebbia con visibilità 0
18/12	Lago di Lesina (Fg)	2.000	
08/01/2026	Lago Salso (Fg)	0	
	Costa Jonica Tarantina (Foce Fiume Lato; Foce Torrente Galaso; Foce Fiume Patemisco) (Ta)	200.000	
	Pozzo Faceto (Br)	100.000	
14/01	Fiume Grande (Br)	300	
	Ostuni (Br)	2.000.000	
22/01	Lago di Varano (Fg)	1.000	
	Valle San Floriano (Fg)	1.000.000	

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: dispa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/dispa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

	Lago di Lesina (Fg)	1.600.000	
29/01	Valle San Floriano (Fg)	900.000	
30/01	Mola di Bari	50.000	
04/02	Ginosa Marina (Ta)	0	Temporale
06/02	S. Maria di Leuca (Le)	0	
10/02	Monti Dauni (Fg)	650	
11/02	Massafra (Ta)	0	
	Ginosa Marina (Ta)	10.000	
	Lago di Lesina (Fg)	1.500	
12/02	Ostuni (Br)	0	Temporale
	Monti Dauni (Fg)	0	Temporale
13/02	Bacini di Ugento (Le)	300	
	Casamassima (Ba)	40.000	
16/02	Lago di Lesina (Fg)	1.000	
17/02	Lago Salso (Fg)	0	
18/02	Laghi Alimini (Le)	200	
19/02	Lago di Lesina (Fg)	1.000.000	
	Ginosa Marina (Ta)	10.000	
20/02	Cassano delle Murge (Ba)	1.500.000	
24/02	Lago Salso (Fg)	0	
	Valle San Floriano	0	
26/02	Bacini di Ugento (Le)	450	
03/03	Fiume Grande (Br)	1.500	
	Torre Canne (Br)	2.000	
	Torre Guaceto (Br)	2.000	
10/03	Lago di Lesina (Fg)	500	
17/03	Ostuni (Br)	0	
19/03	Ginosa Marina (Ta)	0	
24/03	Ostuni (Br)	0	
26/03	Pinete arco Jonico (Ta)	0	
31/03	Torre Canne (Br)	0	

Durante questa attività, nei *roost* di maggiore dimensione, si è potuto studiare con attenzione il territorio, osservare le principali direzioni di provenienza degli animali che costituivano il *roost* ed individuare, quindi, i migliori siti di osservazione per le successive osservazioni, tali da rendere più accurata la stima numerica.

A differenza degli anni scorsi, durante questo inverno gli storni non hanno utilizzato i soliti *roost* ma sembrano che abbiano frequentato nuove zone, spesso raggruppandosi in numero inferiore, cambiandole frequentemente. I nuovi *roost* quest'anno sono stati creati più nell'entro terra che non vicino al mare, fenomeno che forse si può imputare al mal tempo che quest'inverno ha caratterizzato la costa. Grazie all'aiuto di osservatori amatoriali siamo riusciti ad essere

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: dispa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/dispa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

informati e quindi ad osservare pochi *roost*, ma crediamo che in tutto il territorio pugliese i *roost* creati siano stati di più rispetto a quelli osservati.

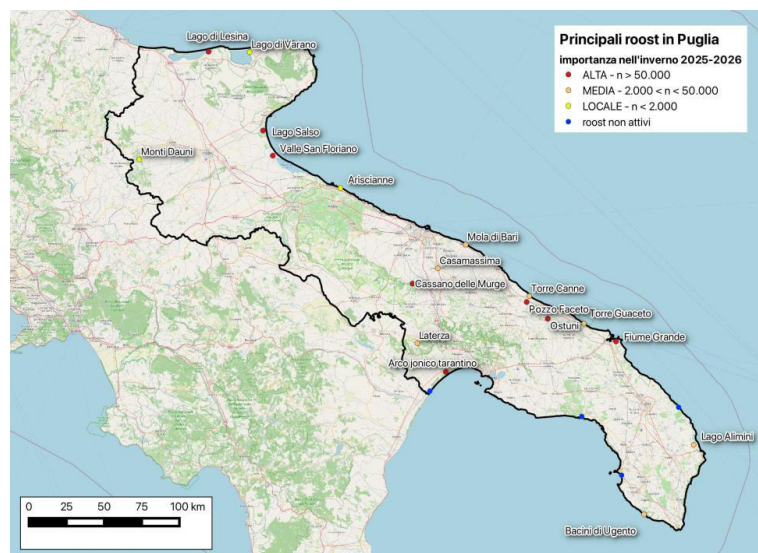
2.c Alimentazione e colture suscettibili di danneggiamento.

Durante le ore diurne sono stati effettuati numerosi sopralluoghi per individuare le aree trofiche o di pastura degli esemplari che venivano censiti al dormitorio. Quando sono stati osservati esemplari di storni in attività diverse da quelle del volo di spostamento, ci si è fermati per raccogliere informazioni in merito all'attività svolta e agli ambienti frequentati. Per l'osservazione si sono utilizzati idonei strumenti ottici (binocoli e cannocchiali) e fotografici (macchina fotografica con teleobiettivo e videocamera).

3) Risultati

A differenza degli scorsi anni, durante la stagione autunno-vernina 2025/2026, non sono stati confermati alcuni dei vecchi *roost* di storno; la maggior parte della popolazione svernante si è fermata in *roost* che ricadevano principalmente uno nel Nord della regione, in provincia di Foggia presso Lago Salso prima e Lago di Lesina e Valle di San Floriano poi, e due nel sud, in provincia di Brindisi nelle località Fiume Grande e Ostuni. Questo inverno ha visto la creazione di nuovi *roost*, spesso di difficile individuazione, usati dagli storni anche per poche settimane (Figura 1).

Fig. 1: Localizzazione dei principali siti di aggregazione notturna (*roost*) nella regione



DiSSPA

Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

La popolazione di storno censita in Puglia nella stagione 2025-2026 è stata stimata in circa 4.600.000 di esemplari, principalmente dislocati nei *roost* di Ostuni (Br) a Sud e Lago di Lesina e Valle di San Floriano (Fg) a Nord.

Le attività di monitoraggio della popolazione di storno sono partite nel mese di ottobre, quando con i primi freddi, gli osservatori ci hanno detto che nei pressi di Lago Salso (Fg) si iniziavano a vedere i primi gruppi di storni. I primi grandi numeri si sono osservati a novembre sia a Lago Salso (2.200.000 esemplari) sia a Fiume Grande (Br) (1.100.000 storni). Sin da allora abbiamo avuto segnalazioni di numerosi storni anche nelle campagne dell'entroterra, dove la mattina pascolavano nei seminativi e il pomeriggio si posavano su alti alberi, di pino soprattutto. Nel mese di dicembre il meteo ha registrato tantissimi giorni di pioggia e di nebbia fitta, ostacolando le nostre osservazioni. A gennaio abbiamo osservato il *roost* della costa Jonica Tarantina, in cui abbiamo registrato la presenza di 200.000 di individui. A nord della regione, gli storni hanno preferito i *roost* del Lago di Lesina e quello della Valle di San Floriano, confermando i più di 2,5 milioni di storni. A sud gli storni si sono invece spostati in una pineta costeggiante il paese di Ostuni, dove abbiamo contato circa 2 milioni di uccelli. Il mese di febbraio è stato un altro mese difficile per quanto riguarda il meteo, quindi le nostre uscite per monitorare la presenza degli storni sono state spesso nulle. Durante questo mese è stato confermato il *roost* del Lago di Lesina ed è stato possibile individuarne uno nuovo nella pineta della Foresta di Mercadante a Cassano delle Murge (Ba). Come prevedibile nel mese di marzo la maggior parte della popolazione di storni ha effettuato la sua migrazione, svuotando i dormitori, tanto che negli appostamenti di marzo si sono osservati solo i pochi storni stanziali e nidificanti nel nostro territorio.

Durante l'inverno 2025/2026 il *roost* di Lago Salso a Manfredonia non si è creato come gli anni scorsi, molto probabilmente a causa della degradazione del canneto, interessato da un importante incendio avvenuto a luglio 2025.

Figura 2: Storni in volo sulla Valle di San Floriano



DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI—
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

Figura 3: storni in volo su Ostuni



Gli spostamenti registrati nel corso di quest'anno di osservazione rientrano nella normale dinamica dello svernamento della specie.

Dalle osservazioni effettuate durante le attività di monitoraggio, è possibile dedurre che gli storni abbandonano i soliti *roost* per crearne nuovi nelle zone più interne del territorio regionale (Laterza a Taranto; Ostuni a Brindisi; Cassano delle Murge a Bari), forse per difendersi dai venti di burrasca e dalle intense mareggiate che hanno caratterizzato questo inverno.

Durante il monitoraggio delle due principali aree di dormitorio nella Puglia, Lago di Lesina e Valle di San Floriano (FG) e Fiume Grande e Ostuni (BR), è stato riscontrato che questi animali possono percorrere lunghe distanze, anche fino a 100 km, durante le quali tendono a disperdersi in gruppi più piccoli, sebbene soprattutto nel Brindisino si siano avvistati gruppi in alimentazione costituiti da qualche decina di migliaia di esemplari, presumibilmente a causa della minor distanza percorsa (Fig.5).

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI—
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

Figura 5: Storni posati sui pini a Cassano delle Murge



Un'altra importante peculiarità è stata riscontrata relativamente alla direzione di avvicinamento ai *roost*. In provincia di Foggia gli storni sono entrati nel *roost* da Ovest, direzione in cui si trovano i Monti Dauni ed estesi e ininterrotti seminativi o da Sud, cioè dai territori più coltivati a frutto. Più volte abbiamo percorso il Tavoliere delle Puglie e i Monti Dauni alla ricerca di grossi gruppi di storni impegnati in attività trofiche, ma non abbiamo mai trovato nulla di consistente. Gli storni del brindisino, d'altro canto, hanno occupato dapprima le aree litoranee a sud-est e successivamente una più ampia area, posta da nord-ovest a sud-ovest, pur continuando sempre a frequentare anche aree limitrofe a Torre Canne e Fiume Grande, orientativamente entro un raggio di 50 km.

La ricerca degli storni al di fuori dei siti di *roost* ha portato a interessanti risultati in merito agli habitat utilizzati e, soprattutto, all'alimentazione della specie. Gli storni sono stati avvistati prevalentemente in aree a mosaico con oliveti, vigneti e seminativi (ortive, cereali, incolti), a volte anche in vicinanza di centri abitati o di insediamenti aziendali agricoli. Tuttavia non sono mancate le osservazioni anche in oliveti estesi e continui.

In merito all'alimentazione, si è potuto accertare che gli storni, sebbene siano prevalentemente insettivori, si nutrano anche di fonti vegetali come drupe (olive, bacche di alloro, ecc.), frutti carnosi (fico d'india e acini d'uva appassiti) e semi di cereali prelevati durante la semina. Ciononostante, la presenza degli storni nelle colture sopra menzionate non implica che tali esemplari si nutrano esclusivamente delle loro produzioni: è stata accertata, infatti, la presenza di un elevato numero di storni anche in oliveti e vigneti già oggetto di raccolta completa da parte dell'uomo. Tale circostanza è spiegabile col fatto che tali uccelli ricercano il

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

loro nutrimento nel terreno, facilmente raggiungibile a causa della scarsa o assente vegetazione erbacea. È stato inoltre accertato come gli storni ricerchino attivamente le loro prede anche nelle screpolature della corteccia della vite.

In merito all'utilizzo delle olive come fonte alimentare, è stato verificato che, se le olive sono di piccole dimensioni, possono essere ingoiate intere direttamente sull'albero, mentre le varietà aventi drupe di dimensioni maggiori, come altri vegetali di analoga grandezza, sono trasportate nel becco in aree caratterizzate da buona visibilità, quali cavi di elettrodotti o terreni aperti con vegetazione rada, dove le olive sono gradualmente spolpate ed ingerite.

Un'altra importante attività svolta dagli storni nelle ore diurne riguarda il lavaggio delle penne che avviene sia attraverso il bagno in pozze sia bagnandosi sulla vegetazione erbacea umida di prima mattina.

4. Conclusioni

L'attività di monitoraggio nell'inverno 2025/2026 ha fornito utili risultati sia in termini di informazioni sulla biologia dello storno in Puglia sia sulle bontà delle tecniche di censimento utilizzate.

Nonostante le difficoltà incontrate nella quantificazione delle dimensioni dei *roost* (a causa dei repentini cambi di località effettuati da questa specie) si è potuto stimare in circa 4.5 milioni la popolazione di storni svernanti in Puglia nell'inverno 2025/2026.

L'ubicazione dei dormitori in Puglia influenza solo parzialmente la distribuzione delle aree di foraggiamento in quanto gli storni possono raggiungere aree trofiche distanti anche 100 km dal sito di aggregazione notturna. Durante l'attività trofica, gli storni possono rimanere fortemente aggregati o abbastanza sparpagliati con gruppetti anche di sole poche decine di unità. L'alimentazione è effettuata in molteplici ambienti coltivati ed incolti, sia aperti che arborati, ma anche in coltivi in cui sia stato già effettuato il raccolto.

Il prelievo in deroga effettuato nell'inverno 2025-2026, calcolato sulla lettura di 537 tesserini venatori, ha fatto registrare l'abbattimento di 459 esemplari di storno. L'analisi delle giornate di caccia conferma il pieno rispetto del limite di 20 capi giornalieri per cacciatore, con un prelievo massimo individuale riscontrato di 11 capi in una singola sessione (registrato il 04/01/2026). Tale indicazione, sebbene, parziale, sembra essere compatibile con le esigenze di conservazione della popolazione di questa specie in Puglia, rappresentando solo lo 0.010% degli esemplari svernanti nel territorio regionale.

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO,
DELLA PIANTE E DEGLI ALIMENTI –
Di.S.S.P.A.
Dipartimento Eccellenza 2023-2027
MAR.V.E.L.
CUP H97G23000110001

Bibliografia

- Andreotti A., Bendini L., Piacentini D., 1997. Fenologia e origine delle popolazioni di storno (*Sturnus vulgaris*) che transitano e svernano in Italia. Avocetta, 21: 198-205.
- Andreotti A., 2002. L'origine delle popolazioni di storni che interessano le nostre città. Igiene alimenti, disinfestazione & igiene ambientale. Supplemento al n. 4/2002. MO.ED.CO. S.r.l., Milano: 6-9.
- Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A. & Mustoe S., 2000. Bird Census Techniques. Second edition. Elsevier Academic Press, London: pp. 302.
- BirdLife International, 2006. Species factsheet: *Sturnus vulgaris*, downloaded from <http://www.birdlife.org>
- Bozzo F., Tarricone S., Petrontino A., Cagnetta P., Maringelli G., La Gioia G., Fucilli V., Ragni M. Quantification of the starling population, estimation and mapping of the damage to olive crops in the Apulia region. Animals 2021. 11(4), 1119. DOI: 10.3390/ani11041119
- Giacchini P. (a cura di), 2007. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Ancona. Provincia di Ancona.
- Marzano G. & Panzera S., 1996. Prima nidificazione di storno *Sturnus vulgaris*, in Salento (Puglia). Riv. Ital. Orn. 65: 149-150.
- Meschini E & Frugis S., 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, 346.

DiSSPA

☐ Via Amendola, 165/A 70126 Bari (Italy)

☎ (+39) 080 5442494

PEC: disspa@pec.uniba.it

🌐 <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disspa>

C.F. 80002170720 P. IVA 01086760723